

dell'OISG da lasciare in eredità a quanti vorranno in futuro occuparsi di salute globale.

**Maurizio Bonati, Adriano Cattaneo, Sunil Deepak, Nicoletta Dentico, Gavino Maciocco, Eduardo Missoni, Sofia Quintero Romero, Angelo Stefanini, Giorgio Tamburlini e Gianni Tognoni**  
soci fondatori dell'OISG.

## BIBLIOGRAFIA

1. Dichiarazione di Erice sull'equità e il diritto alla salute.
2. From Alma Ata to the Global Fund: The history of international health policy. Italian Global Health Watch. Social Medicine 2008; 3.
3. Missoni E. The Italian contribution to global health. Unleashing the unexploited potential. Background paper 2009.
4. Missoni E, Tediosi F, Pacileo G, Gautier L. Italy's contribution to global health: the need for a paradigm shift. Globalization and Health 2014; 10: 25.
5. Epidemiology and prevention of armed conflict: the activity of the working group on war of the Italian Association of Epidemiology (AIE). Pirous Fateh-Moghadam, Valeria Confalonieri, Anna Gigli, Marco Petrella, Angelo Stefanini, on behalf of the AIE-working group. Radical Statistics Issue 102.
6. RIISG – Rete Italiana per l'Insegnamento della Salute Globale.
7. Equal opportunities for health: action for development.
8. Salute globale ed equità in salute – corso-formazione-online.

## MAI PIÙ SENZA

## Ricarica

Oltre i 32 gradi la batteria del telefono soffre. Non solo lei: tutti soffriamo. Nei capannoni della Fiera di Roma, solo un sospetto di aria condizionata mitiga la sensazione di soffocamento dei 31 mila iscritti al congresso della European Society of Cardiology. La batteria del telefono stenta e molti cardiologi si aggirano per i padiglioni con lo sguardo verso terra. Sono a caccia di una presa dove ricaricare smartphone esausti. Messaggi (*Where are the lifts?*), imprecazioni (*What's with appalling transport situation?*), consigli (*Taking the stairs lowers pressure*): si fa presto a far scendere il telefono sotto la faticosa soglia del 20 per cento che terrorizza molti di noi. Il soccorso viene dalle industrie: stand enormi e hai voglia a prese. Mentre ricarichi, ti giovi di caffè, pasticcini, cappuccini col disegno di un cuore sulla schiuma.

I beneficiari di coffee-break o di energia non compariranno nel temuto database di Medicare previsto dal Sunshine Act statunitense. Probabile però che molti dei congressisti a stelle e strisce già siano nell'elenco: "More than 30,000 physicians in cardiovascular medicine received industry payments in 2015", scrive Larry Husten in un post su *Cardiobrief*. In molti casi si tratta di piccole cifre però... "more than 12,000 doctors received more than \$1,000, more than 4,500 received more than

\$5,000, and more than 1,600 received more than \$25,000. 846 doctors received more than \$50,000, 336 received more than \$100,000, and 100 received more than \$200,000. Finally, up in the stratosphere, 17 received more than \$500,000 and 10 received more than \$1 million."

La cardiologia torna a essere un ambito molto ricco: negli ultimi anni sono stati introdotti numerosi nuovi farmaci e dispositivi e altri sono in arrivo. Non solo le batterie dei cellulari ma anche i sistemi sanitari soffrono, ma quanto maggiore è la difficoltà economica tanto più si guarda alla partnership tra pubblico e privato come a una soluzione. Al congresso di Roma è stato Eugene Braunwald in persona a garantire che medicina accademica e industria devono procedere insieme. La prima deve contribuire con la creatività e l'eccellenza nella ricerca. La seconda con risorse e con la propria *ingenuity*. Tranquilli: Braunwald non si è sbagliato perché in inglese la parola si riferisce alla capacità di essere ingegnosi. Altro che ingenui.

**Ldf** – luca.defiore@pensiero.it

